

dal 28 settembre al 14 ottobre

“OPERAZIONE BALENA”

Di Gianfranco Vergoni – Regia di Marco Simeoli

Nella Roma di oggi, un gruppo di sei giovani con disturbi psicologici e comportamentali di varia natura partecipano a un corso di teatro-terapia tenuto da Adele, un'attrice disoccupata, single e irrisolta. Per ottenere il rifinanziamento del corso, Adele intende mettere in scena proprio il rastrellamento del Quadraro. Riusciranno il rancoroso Eugenio, l'insopportabile Lorella, il tremebondo Benedetto, la guerreggiante Antonia, la logorroica Aiscia, il traumatizzato Nico, ad appassionarsi a una storia per loro distante anni luce, senza lasciarsi troppo distrarre da fobie, litigi, biliardini, crisi epilettiche, musiche a sproposito, lezioni di zumba e costumi di Carnevale? Un testo molto interessante, “Operazione Balena” appunto, egregiamente scritto da Gianfranco Vergoni ed una storia sullo sfondo, ma sempre presente nel racconto, drammatica, inquietante, ma allo stesso tempo affascinante come tutte le storie nere ed i fatti terribili accaduti nella nostra storia. Ma cos'è Operazione Balena? E' il nome in codice (in tedesco *Unternehmen Walfisch*), del rastrellamento del Quadraro, noto quartiere romano. Fu un'operazione militare tedesca effettuata il 17 aprile del 1944 ai danni della popolazione del quartiere, situato alla periferia sud di Roma, durante la seconda guerra mondiale. Le truppe tedesche assediaron il quartiere e, dopo un rastrellamento, deportarono 947 uomini nei campi di concentramento in Germania; di loro soltanto la metà fece ritorno alle loro case. Tra quelli che non tornarono, Antonio, il nonno di Adele, un' attrice disoccupata regista di un gruppo di teatroterapia. Adele vuole rappresentare quel momento storico per lei così drammatico, anche per un rapporto non risolto con la madre, “usando” i ragazzi della compagnia: un gruppo con dei problemi, diversi tra di loro, ma ugualmente difficili da gestire e soprattutto da dirigere. Non saranno facili per Adele i giorni di prove che passeranno tra litigi, nervosismi, preghiere, attacchi di panico, crisi epilettiche e scontri con situazioni che saranno al limite e che sfoceranno, come accade in tutte le situazioni drammatiche, anche in momenti di ilarità e gran divertimento come accade, ad esempio, in una sorta di “comica finale” involontaria causata dallo sbadato Nico.

Ecco che alla fine i ragazzi, Lorella, Antonia, Aiscia, Benedetto ed Eugenio, in qualche modo, cercheranno di cambiare la storia. Impossibile direte voi...in teatro a volte no...

Per info Ufficio promozione e scuole Giorgia Ferrarese 06/69923068-347/1178140
promozione@teatroservi.it